

Apertura della Conferenza, prime riflessioni sull'attività della Commissione.
Intervento Presidente Commissione Regionale Amianto FVG
Fernando Della Ricca

Un Caloroso Saluto ai gentili Ospiti, alle associazioni AEA di Ts e Monfalcone- all'EARA - all'ANMIL alle OOSS Cgil-Cisl-Uil alle Autorità presenti, al Cerimoniale della Regione, tutti gli invitati e a tutti coloro che, hanno inviato i loro saluti, ringrazio coloro che non ho citato.

Gentili ospiti, ho l'onore di rappresentare una Commissione Regionale Amianto che in poco più di un anno dal suo insediamento, è riuscita a mettere in atto una serie d'iniziative di estrema rilevanza istituzionale, sociale e ambientale.

Ci siamo dati delle priorità e su quelle abbiamo concentrato tutte le nostre energie.

Dovevamo però, partire da una seria e profonda analisi della situazione in Friuli Venezia Giulia.

Il dipinto che si è presentato in tutta la sua drammaticità, è un dipinto che vede la nostra piccola Regione, proiettata in un ambiente tutt'altro che positivo, il territorio caratterizzato da una situazione di aree a forte concentrazione di riscontro di neoplasie asbesto correlate come l'area Triestina con il porto, e gli insediamenti in zona industriale, l'area isontino/monfalconese con i cantieri ed il terziario, la bassa friulana con gli insediamenti chimici, e i restanti territori regionali che, pur avendo situazioni da tenere sotto osservazione in futuro, ad oggi, rientrano in condizioni di rischio notevolmente inferiore, e sono nella media nazionale.

Vi cito alcuni dati del IV Rapporto ReNAM, dati che comunque troverete in cartella, in FVG tra il 1995 e il 2008 i casi di mesotelioma maligno sono stati 781 di cui 654 maschi e 127 femmine. Tra i maschi, ben l'88,6% è di origine Professionale, diversamente, tra la popolazione femminile, l'incidenza è del 16,6% di origine professionale, nel quadriennio 2005/2008 abbiamo avuto ben 241 casi di morte per mesotelioma, negli anni successivi fino ad oggi la percentuale è cresciuta e crescerà ancora in futuro, se si considera che la curva di incidenza sulla popolazione è continuamente in crescita, considerata la sua latenza, potremmo avere un costante trend di crescita fino a dopo gli anni 20/25. "trend in difetto"

Sempre in FVG, dati 2008, l'incidenza di morte x 100.000 abitanti è del 6,93% tra i maschi e dello 0,95 tra le femmine.

In Italia, la media d'incidenza è del 3,55 %.

Si stima che mediamente negli ultimi anni e nei prossimi, nella nostra regione, registreremo un numero di morti per patologie asbesto/correlate pari a 65/70 casi anno.

In Italia, dal 1993 al 2008 sono state registrate 15.841 morti per MM.

UNA GUERRA!!!! Che oggi sarà oggetto di numerose riflessioni. In particolare il proff. Corrado Negro che approfondirà l'argomento aiutandoci a comprendere l'incidenza del MM nella nostra regione.

È indispensabile mantenere ed allargare il confronto tra territori, tra le regioni, tra stati contermini come la Slovenia, ma tutta l'area balcanica dovrebbe diventare oggetto di studio.

Noi, in questo contesto ci saremo e daremo il nostro sostegno.

E saranno preziosi gli interventi della pr.ssa Dodic, del prof. Merler e del prof. Silvestri che ringrazio per il prezioso contributo che ci porteranno.

Tutte queste Morti.....

Una carneficina che, a tutt'oggi, non trova sufficiente attenzione e riscontro tra le Istituzioni e la Magistratura, accade così che, le migliaia di vittime che, ogni giorno integriamo alla oramai infinita lista, non vedono riconosciuti i loro diritti e non si dà giustizia alle migliaia di famiglie che chiedono invece che giustizia sia fatta.

Casale Monferrato Processo Eternit bis, che in questi giorni si è riaperto 258 morti, Bussi Processo Enel, Marghera, Terra dei Fuochi, Fincantieri Monfalcone, sono i casi più di cronaca

ma non gli unici. Sentenze! **ancora nessun colpevole o peggio, prescrizione.** Sono solo i morti che attraverso i loro familiari chiedono giustizia. Non discuto le sentenze, ma ritengo che non vi possa essere alcuna prescrizione per questi crimini. La giustizia non ha colore o sapore. È giustizia, è un diritto averla. Il Legislatore trovi i dovuti rimedi

Una società che trova difficoltà a fare giustizia, che non riesce a riconoscere e individuare i colpevoli delle stragi per consegnarli alla stessa, è una società che deve riflettere sul senso del Diritto alla VITA, tanto più quando la vita si perde per un altro Diritto, quello sacrosanto al LAVORO.

Oggi, più e meglio di me avrebbero saputo illustrare la situazione il PM dott. Guariniello e il Procuratore Generale del FVG dott. Grohman, che, purtroppo non abbiamo l'onore di averli come relatori ai lavori della Conferenza, e che ringrazio, comunque, avremo modo di averli nostri graditi ospiti in futuro.

Dunque, da queste considerazioni abbiamo iniziato il nostro percorso;

Nel pieno rispetto delle linee sancite a livello nazionale sulla Sorveglianza Sanitaria rivolta agli ex esposti all'amianto, tenuto conto dei risultati del Programma di Sorveglianza 2007/2011 svolto nella nostra Regione, al fine di rendere più concreta l'attività di sorveglianza e la partecipazione degli ex esposti, abbiamo cercato di individuare Percorsi Diagnostici di Sorveglianza Sanitaria che coinvolgesse tutti coloro che volontariamente si fossero resi disponibili al Percorso Socio-Sanitario.

È stata determinante la stretta collaborazione che la Commissione ha riscontrato con la Direzione Centrale Salute, l'UCO di medicina del lavoro dell'Università di TS, il CRUA e tutta l'area di prevenzione con i Dipartimenti SPSAL delle ASS del FVG, coinvolgendo anche le strutture Istituzionali, per competenza, nel definire percorsi diagnostico/terapeutici e assistenziali per gli esposti ed ex esposti all'amianto. (Siamo ancora alla Proposta). Ringrazio tutti, in particolare il dott. Paolo Barbina e il dott. Valentino Patussi per il loro prezioso contributo nell'elaborazione della Proposta e che oggi relazioneranno.

In questo contesto si è ritenuto che il ruolo del medico competente per le persone esposte e il medico di medicina generale per le persone ex esposte, debba assumere un'importanza determinante, nell'individuare il rischio patologico asbesto/correlato e proprio dallo stesso, riteniamo, debba partire il primo segnale d'allarme indirizzando il paziente verso le strutture sanitarie competenti, le quali dovranno collaborare al fine di individuare percorsi diagnostico/terapeutici idonei ai rispettivi singoli casi.

È indispensabile che il paziente e i suoi familiari trovino nelle strutture sanitarie un supporto non soltanto socio/sanitario ma anche psicologico.

Il CRUA, deve trovare una sua dimensione operativa, tra i suoi compiti, la presa in carico dell'ammalato, il supporto socio/sanitario, scientifico, psicologico al paziente e ai suoi familiari deve essere una Sua prerogativa.

È importante anche, che, qualora la persona non sia iscritta al Registro Esposti tutte le strutture, a partire dal medico competente e di medicina generale, invitino la stessa a farne richiesta d'iscrizione. Essere iscritti significa dare un ulteriore strumento di supporto alle strutture sanitarie e una maggiore tutela per il cittadino.

Compito della Commissione;

La Commissione Regionale Amianto rilascerà a tutti gli iscritti al Registro un apposito Tesserino contenente i dati personali e una nota integrativa che illustrerà la sua utilità e i diritti dell'iscritto, l'esenzione del ticket sanitario e i percorsi terapeutici di primo e secondo livello, qualora necessari.

A questa proposta, non definitiva, saranno necessarie alcune ulteriori verifiche, non vi può essere subordinazione all'esibizione della Tessera per l'esenzione ticket, ricordo che l'iscrizione al Registro è volontaria, la malattia no.

Inoltre la Commissione ritiene necessario che siano muniti di tesserino tutti coloro che sono iscritti al Registro non professionali e quindi più deboli sotto il profilo delle tutele, non soltanto gli esposti professionali che sostanzialmente sono esenti già per patologia.

Sarà necessario anche, prendere in considerazione la situazione di coloro che, Italiani, hanno prestato la loro attività in territorio regionale si sono contaminati ed oggi sono residenti oltre confine, o fuori regione, anche a questi si dovranno ricercare e creare delle forme di tutela, che garantiscano pari diritti.

Ricerca; siamo la regione che vanta in assoluto i migliori centri di ricerca, è necessario allora trovare maggiori sinergie tra tutti i centri di ricerca regionali, la situazione ci impone anche di avere oculatezza sulle risorse da destinare alla ricerca, è necessario dunque, che le nostre eccellenze allarghino ancora di più gli attuali orizzonti. Perché la ricerca non si può fermare.

Gli investimenti non sempre vanno di pari passo con i risultati ottenuti e a tal proposito il dott. Vincenzo Canzonieri Commissario e Direttore di Anatomia Patologica dell'IRCCS-CRO di Aviano assieme alla dr.ssa Comar e alla dr.ssa Pascolo ci aiuteranno a fare il punto sull'attività di ricerca in FVG

L'altra priorità che la Commissione ha individuato è la questione ambientale nel suo insieme. Censimento e Monitoraggio;

Importante sottolineare che la presenza dell'ARPA in Commissione con il suo Commissario dott. Glauco Spanghero, e l'ing. Giuseppina Di Guida Commissaria e delegata dell'assessorato all'Ambiente, hanno creato le premesse per individuare azioni e interventi da proporre alla stessa Arpa e all'Assessore competente, azioni atte a dare una chiara fotografia della situazione regionale; vi era un'esigenza che non poteva essere derogata oltre, il censimento dei siti contaminati da manufatti contenenti amianto, l'ultimo risale all'anno 2007; non parlo della mappatura dei SIN ma mi riferisco a tutto ciò che è presente nel territorio regionale Pubblico e privato.

E' necessario partire subito con il nuovo Censimento, a seguire s'inizi un'azione costante di Monitoraggio;

A oggi i dati delle bonifiche, degli smaltimenti di piccole o grandi quantità sono patrimonio delle singole strutture, al fine di avere un sistema di monitoraggio efficiente sarà necessario creare una rete di flussi in/out dove tutte le informazioni riguardanti attività di bonifica smaltimento e attività affini all'amianto dovranno essere accessibili a tutti gli addetti del sistema, dalle aziende accreditate alle bonifiche che in tempo reale dovranno comunicare l'apertura del cantiere, ai Dipartimenti Prevenzione e tutti gli organismi deputati che potranno intervenire, se lo riterranno necessario, a Cantiere in funzione, alle Procure e tutti gli organi preposti alla vigilanza e al controllo, che attraverso un sistema dialogante avranno in possesso tutti i dati necessari a effettuare il proprio lavoro.

Smaltimenti; in Italia vi sono complessivamente settantatré discariche, delle quali quarantuno chiuse per esaurimento dei lotti concessi, ventidue in esercizio, sei in attesa di autorizzazione, quattro sospese, pochi impianti di inertizzazione tra questi, uno in Sardegna chiuso e smantellato. Tra le discariche ancora attive, troviamo quella di Porcia, l'unica che abbiamo in

Regione, è all'avanguardia sotto il profilo tecnologico e di sicurezza, ma il primo lotto è esaurito (100.000 ton.) è stato concesso un secondo lotto da 250.000 ton. Ma anche questo, prima o poi si esaurirà, (forse 4/5 anni di autonomia ancora!), e poi rimarrà il problema, in Germania non si potrà più trasferire.

E recente la presa di posizione degli amministratori locali di quei territori che hanno denunciato la criticità della situazione del greto del Celina, che, a causa di vandali che, inconsapevoli di cosa stavano facendo, si sono divertiti a rompere le coperture che contenevano asbesto, mettendo a rischio loro stessi e le popolazioni. Parliamo di discariche non regolamentate, ma che si è cercato comunque di metterle in sicurezza.

Urgono bonifiche urgenti, necessitano progetti e risorse.

Che fare allora se non impegnarsi attraverso la ricerca, per individuare processi di inertizzazione dell'amianto e di bonifica del suolo, possibilmente a impatto zero per l'ambiente?.

Già alla V° Conferenza avevamo presentato un progetto. Oggi, a Panelia di Codroipo c'è uno stoccaggio per materiale contenente amianto non fine a se/stesso ma, qualcuno sta ricercando soluzioni alternative alle discariche, oggi ci sarà presentato uno di questi studi già in avanzato stato di realizzazione, si sta realizzando un impianto pilota. Dallo stesso ricercatore il prof. Norberto Roveri dell'università di Bologna, che oggi ci relazionerà.

Inoltre avremo l'assessore all'Ambiente di Gorizia dr.ssa Cernic e il Vice Presidente della Commissione dott. Tullio Poian che presenteranno la situazione della nostra regione per quanto riguarda i processi di smaltimento e bonifiche dei siti inquinati da amianto.

La Commissione intende iniziare un percorso di sensibilizzazione di tutti i cittadini e delle Istituzioni, chiarendo che le discariche sono la soluzione momentanea contingente, ma il problema rimane, e solo rinviarlo non giova.

Possiamo rimanere impassibili di fronte alle tragedie annunciate?

Di amianto si deve parlare. Le istituzioni non si possono permettere di mettere la testa sotto la sabbia per non vedere e sentire. La popolazione deve essere messa nelle condizioni di poter sapere, di conoscere, per poi poter condividere e decidere.

Quanti Morti, quante tragedie familiari quante tragedie nelle nostre comunità potremmo ancora sopportare! Quando anche soltanto una sola morte è una grande tragedia.

Ringrazio tutti coloro hanno ritenuto opportuno partecipare alla VI° Conferenza Regionale dell'amianto.

Ringrazio coloro che porteranno il loro prezioso contributo ai nostri lavori.

Ringrazio Tutti, Ma permettetemi che esprima un particolare Grazie di cuore a tutta la Commissione, alla nostra preziosa Segretaria dott.ssa Cinzia Braida e alla dr.ssa Nora Coppola che hanno creduto assieme a noi in questa iniziativa, realizzata in così in poco tempo, Grazie a tutti e BUON LAVORO.